

Ill.mi

- Presidente Regione Puglia
- Direttore Dipartimento Promozione della Salute
- Responsabile Coordinamento Emergenze Epidemologiche
Regione Puglia
Loro email Pec
- Iscritti AARO I EMAC Puglia
Loro email

OGGETTO: RILIEVI DELLA AARO I EMAC PUGLIA IN MERITO ALLA ORGANIZZAZIONE DELLA EMERGENZA PANDEMICA DA CORONAVIRUS

Questa O.S., in relazione alla organizzazione regionale in atto al fine di far fronte al contagio di cui all'oggetto, evidenzia, allo stato attuale, le seguenti criticità.

- 1- **La carenza di dispositivi di protezione individuale e di mascherine adeguati come tipologia e quantità e quindi in grado di garantire la tutela del personale sanitario impegnato in emergenza sia sulla linea COVID+ che su quella COVID-** (almeno sino alla esatta definizione dei pazienti afferenti) determina il diffondersi del contagio sia tra lo stesso personale che di riflesso sui pazienti afferenti e poi sulla cittadinanza tutta. **La mancata, inoltre, effettuazione di tamponi a personale sanitario che riferisca esposizioni a rischio o addirittura sintomatologia pregressa e/o in atto** con conseguente immediata messa in quarantena sino ad esito del tampone costituisce un ulteriore possibile grave elemento di diffusione del contagio, così come già determinatosi in alcune Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione. Appare sicuramente ridondante far presente che il perpetuarsi di simili carenze organizzative determina una trasformazione delle realtà ospedaliere nei punti di più elevata possibile diffusione del contagio stesso, in un drammatico circolo vizioso, oltre che ovviamente porre a serissimo rischio la sicurezza stessa del personale sanitario e diminuirne drasticamente la già esigua numerosità sul campo. Infine, si evidenzia come la tutela con DPI adeguati debba obbligatoriamente partire già dal personale e dai mezzi operanti sulla emergenza urgenza territoriale, prevedendo anche una sanificazione degli stessi mezzi dopo ogni intervento. **NON PUO' ESSERE CONSIDERATA FORNITURA ADEGUATA LA DISTRIBUZIONE DI DPI O MASCHERINE NON CLASSIFICATE IDONEE ALLA PROTEZIONE DA CONTAGIO DA VIRUS NELLE ZONE SICURAMENTE ESPOSTE A TALE POSSIBILITA' DI CONTAGIO.**

- 2- In molte realtà aziendali si è determinata **una carenza e/o assenza**, dal punto di vista organizzativo, di **definizione di precisi percorsi e procedure** tali da evitare il più possibile il diffondersi del contagio, nonché una attività di superiore gerarchico coordinamento che renda chiaro ed evidente quale sia, giorno dopo giorno, la distribuzione delle risorse logistiche, strumentali e di personale. Tale aspetto, in un momento definito “di guerra”, rappresenta un gravissimo elemento generatore di confusione e di pericolosi “buchi” organizzativi ed è un compito gestionale che non può essere derogato da chiunque ricopra a tutti i livelli della organizzazione un ruolo ufficialmente riconosciuto in tal senso. In tempo di “guerra” il “fai da te” e/o le disposizioni erogate con metodo puramente socratico spesso determinatosi in alcune Aziende poco si concilia strategicamente con il risultato agognato di vittoria sulla pandemia e giova ricordare che **tali Responsabili gestionali risultano contemporaneamente essere Responsabili anche della sicurezza del personale assegnato.**
- 3- In alcune realtà aziendali risulterebbero **carenti addirittura i disinfettanti e i saponi per le mani, nonché quanto necessario alla personale igiene del personale sanitario in fase sia pre-turno che post-turno.** In una importantissima realtà regionale la temperatura delle zone riservate sia in fase di triage che di ricovero successivo ai pazienti COVID+ risulterebbe decisamente inferiore ai livelli di normale comfort di ambienti destinati al ricovero. Inutile sottolineare l’importanza di tali carenze sia in termini assoluti che anche in relazione alla particolare patologia respiratoria di tali persone.
- 4- Il previsto incremento della numerosità teorica dei posti letto di terapia intensiva resta ovviamente “teorico” laddove manchino le indispensabili attrezzature per renderli operanti, compresi i DPI adeguati per il personale deputato al loro funzionamento. Si chiede, pertanto, che giornalmente **si venga portati a conoscenza sia del numero totale di posti letto di terapia intensiva effettivamente disponibili sia del loro livello di saturazione.**

In relazione a quanto evidenziato, questa O.S. attende, fiduciosa, **idonei e immediati interventi** da parte degli Organi regionali ufficialmente preposti alla organizzazione della assistenza sanitaria in campo regionale.

Distinti saluti.

Bari, 26 marzo 2020

**IL PRESIDENTE REGIONALE
AARO I EMAC PUGLIA
(Dr Antonio Amendola)**